

Seminario di
formazione
*COSTRUIAMO LA
DIDATTICA INCLUSIVA*

Ufficio Scolastico di Verona
Martedì 29 ottobre 2013
Bardolino

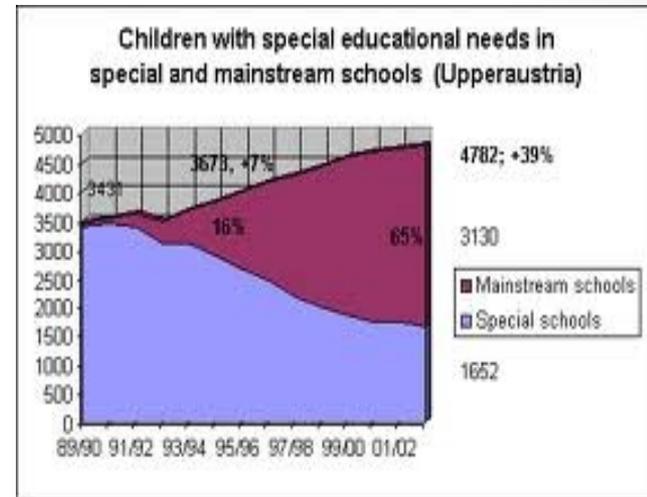
La scuola riparte dalla didattica inclusiva

(Incontro di formazione per i dirigenti scolastici)

Prof. Angelo Lascioli

Università degli Studi di Verona

Stop alle logiche dell'emergenza



- La sfida dei BES rappresenta una sfida che investe le forme organizzative del «fare scuola»;
- Mappare le risorse e organizzarle – con metodo - al fine di generare contesti inclusivi, risulta oggi decisivo se si vuole superare la solita logica dell'emergenza.

Come fare una scuola inclusiva?

1. Aver chiaro cos'è INCLUSIONE;
2. Capire bene dove si sta andando;
3. L'inclusione riguarda il sistema;
4. L'inclusione è innanzi tutto questione di flessibilità;
5. Migliorare in ciò che già sappiamo fare;
6. Prima di ricercare nuove risorse, saper convertire quelle presenti;
7. Riposizionare al centro la didattica;
8. Far divenire inclusiva la didattica.

Aver chiaro cos'è
INCLUSIONE

Cosa è INCLUSIONE

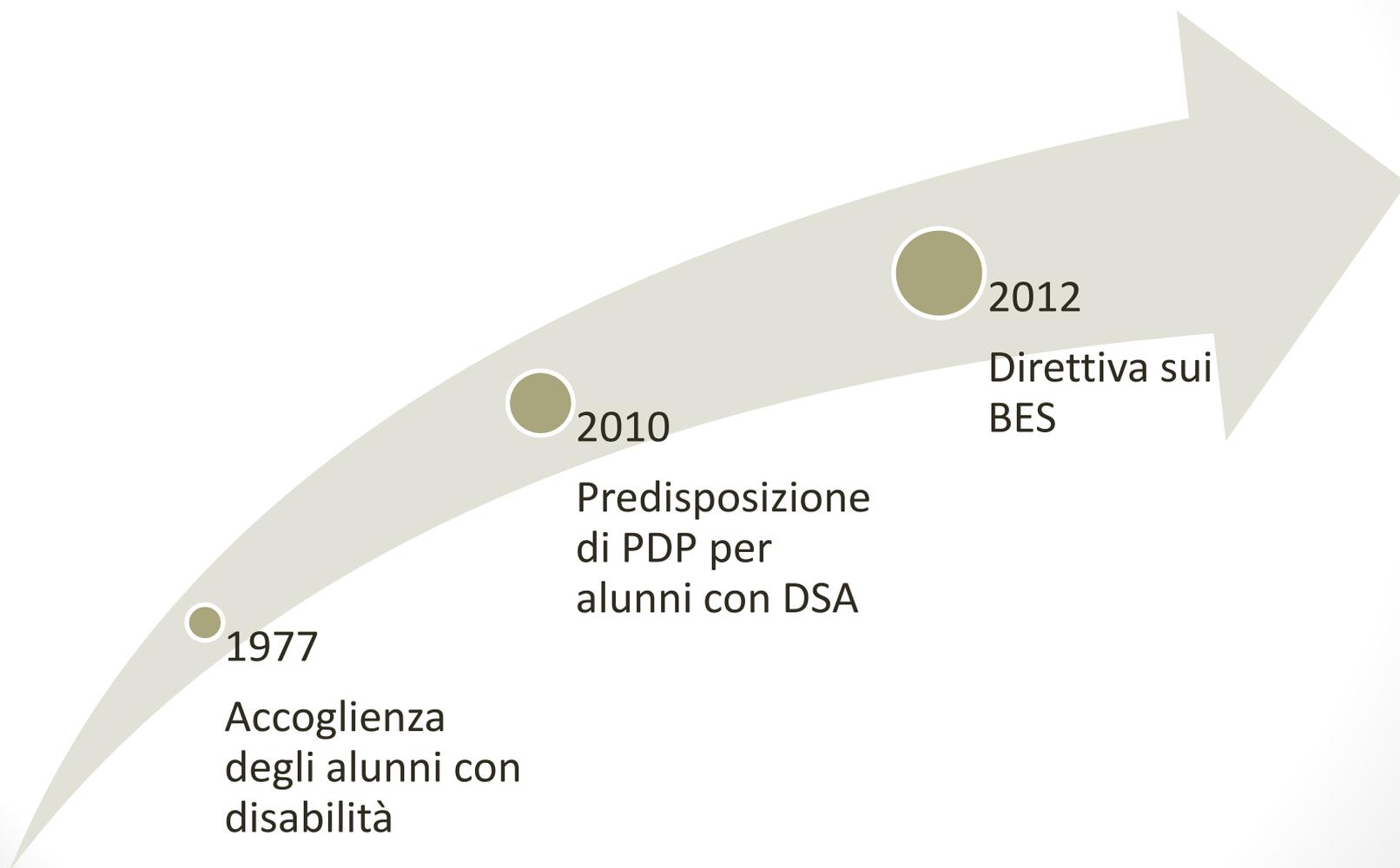
- L'inclusione NON è l'integrazione;
- L'inclusione NON è la risposta ai BES;
- L'inclusione è un modello di organizzazione dei servizi educativi che concepisce la scuola come luogo di valorizzazione delle differenze, con competenze adeguate a saperle trasformare in risorse.

Saper individuare i bisogni non basta; bisogna anche immaginare come trasformare le differenze in risorsa.

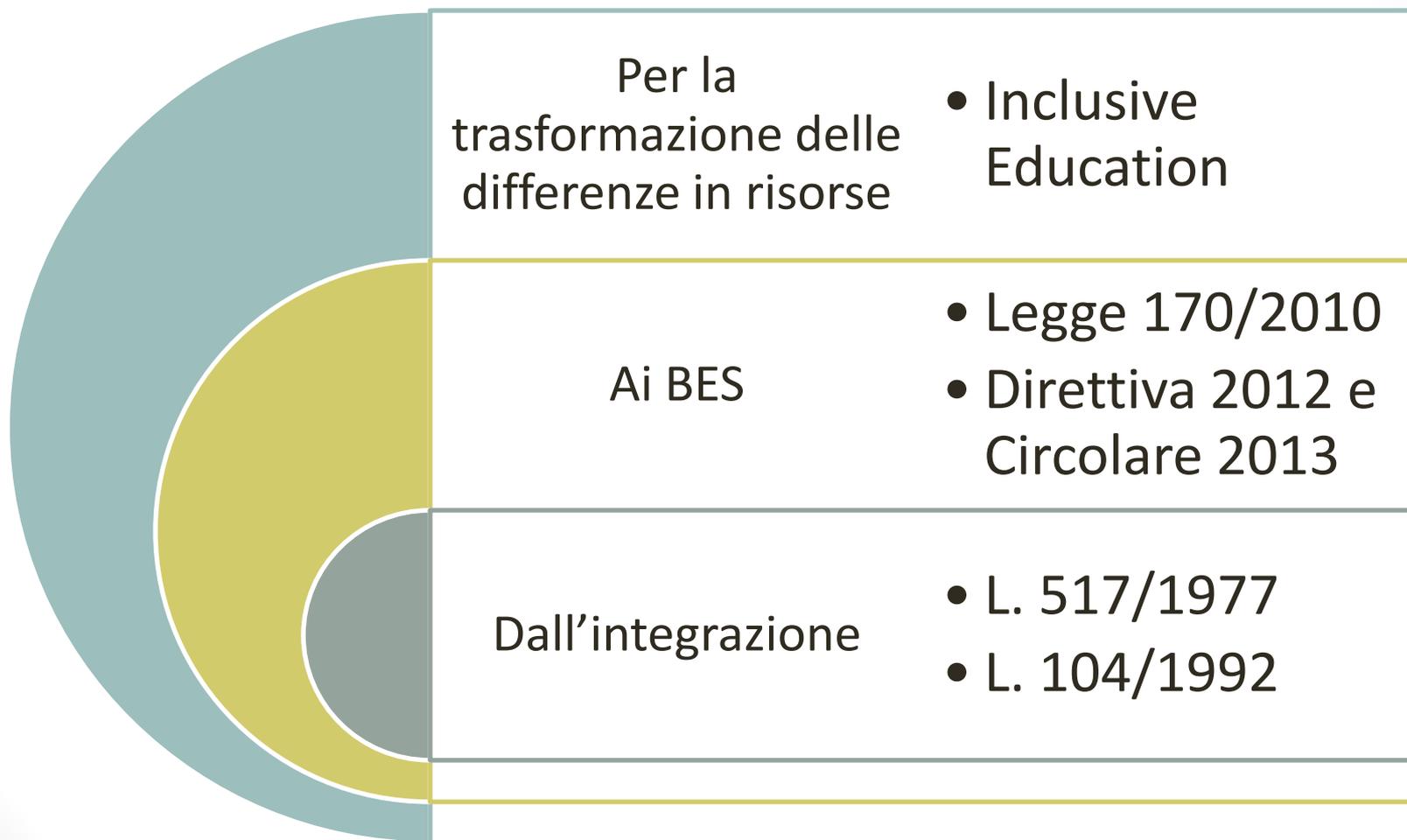
- L'Inclusive Education si fonda sull'idea innovativa in base alla quale le *differenze* (la cosiddetta "normale specialità") sono una risorsa per l'educazione, la cui valorizzazione richiede ai sistemi educativi nuove capacità di individuazione dei bisogni e di differenziazione nelle risposte .
- La piena realizzazione del sistema dell'*Inclusive education*, quindi, non consiste nel dare un posto nella scuola anche a chi è rappresentante di una qualche *diversità*, ma nel trasformare il sistema scolastico in organizzazione idonea a perseguire la valorizzazione delle differenze.

Capire bene dove si
sta andando

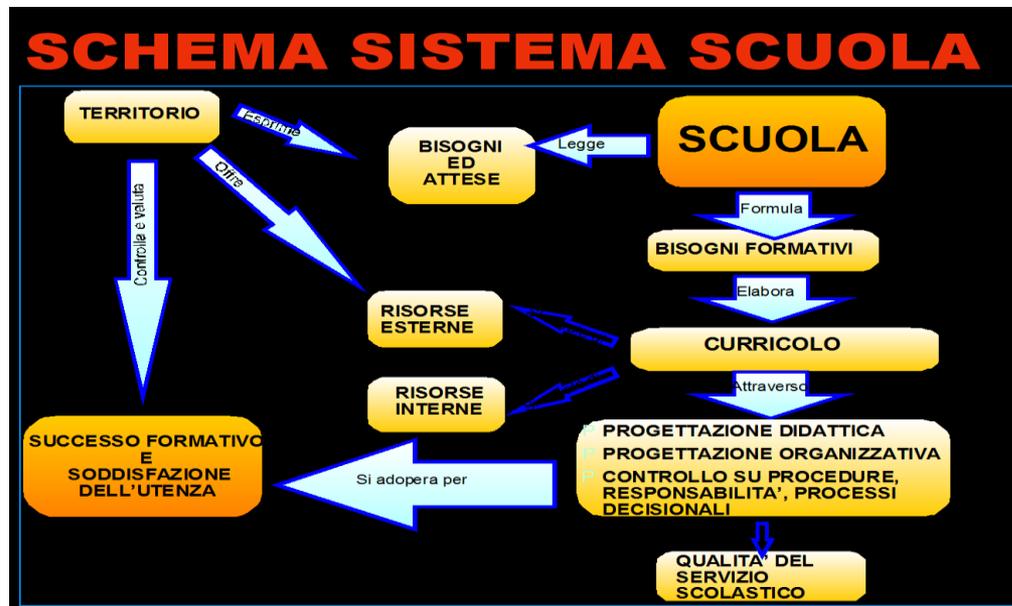
La scuola si sta modificando



Ma rimane ancora molto da fare



L'inclusione riguarda il sistema



L'INCLUSIONE NON RIGUARDA GLI STUDENTI, MA IL SISTEMA SCUOLA

- In base ai *Principi Guida per promuovere la qualità nella Scuola Inclusiva**, “l’inclusione riguarda tutti gli studenti che rischiano di essere esclusi dalle opportunità scolastiche, **a seguito del fallimento del sistema scuola**”.

* European Agency for Development in Special Needs Education (2009), *Principi Guida per promuovere la qualità nella Scuola Inclusiva – Raccomandazioni Politiche*, Odense, Danimarca.

L'inclusione è innanzi tutto
questione di flessibilità



E' LA FLESSIBILITA' LA CARATTERISTICA SALIENTE DELLA SCUOLA INCLUSIVA

- Facendo riferimento a quello che può essere considerato il manifesto della scuola inclusiva, ovvero la Dichiarazione di Salamanca*, «l'applicazione del modello dell'*Inclusive education* richiede che i sistemi educativi sviluppino una pedagogia centrata sul singolo alunno (child-centred pedagogy), **rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ciascuno**».

* UNESCO (1994), *The Salamanca Statement and Framework for Action on Special Needs Education*, Salamanca, Spagna.

Migliorare in ciò che già sappiamo fare bene



DIVENIRE MIGLIORI NELL'EDUCAZIONE DI TUTTI

- Le Linee Guida dell'UNESCO in materia di inclusione affermano che: *«La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. [...] Un sistema scolastico 'incluso' può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se **diventano migliori nell'educazione di tutti i bambini della loro comunità**».*
- UNESCO, *Policy Guidelines on Inclusion in Education*, Paris 2009.

Prima di ricercare nuove risorse,
saper convertire quelle presenti



PORRE L'ATTENZIONE SUI FATTORI CHE RIDUCONO LE PERFORMANCE DEGLI ALUNNI

- È NECESSARIO saper ri-leggere il sistema d'istruzione ponendo l'attenzione sui fattori e sulle situazioni che concorrono a ridurre le performance degli alunni.
 - È NECESSARIO imparare a sottoporre il proprio operato a procedure di verifica riferite a indicatori di qualità, con l'obiettivo di trasformare i contesti di apprendimento in contesti sempre più commisurati alle necessità educative di ciascun alunno.
- *Un valido riferimento è “L'Indice per l'inclusione” realizzato da Tony Booth e Mel Ainscow per il Centre for Studies on Inclusive Education (CSIE, Centro Studi per l'Educazione Inclusiva), operativo a livello scolastico dal 2000 negli USA. Per un approfondimento si veda: Booth T., Ainscow M. (2008), *L'index per l'inclusione. Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola*, Trento, Erickson.

L'INCLUSIONE NON E' RICORSO A SAPERI ESPERTI

- L'inclusione è processo di conversione del sistema verso l'ottimizzazione delle risorse disponibili, in primis attraverso la riorganizzazione e la rifinalizzazione della «normalità» del fare scuola verso la costruzione - progressiva ma non casuale - di un sistema in grado di accogliere (e far propria) la domanda educativa che proviene dalla società.

Le risorse **interne** al sistema attraverso cui fare INCLUSIONE

Le risorse umane:

- I compagni di classe;
- I collaboratori scolastici;
- Gli insegnanti curricolari;
- Gli insegnanti specializzati per il sostegno.

Le risorse **esterne** al sistema

- Alleanze extrascolastiche: raccordo con famiglia, amici, risorse informali della comunità (gruppi, associazioni, ecc.), altre istituzioni (oratorio, biblioteca, ecc.), risorse del territorio e rete dei servizi, ecc.

Riposizionare al centro la didattica



Rimettere al centro la didattica

Da un punto di vista organizzativo:

- Nella costruzione dell'offerta formativa (orari degli alunni, orari degli insegnanti, formazione delle classi, presenze, continuità, spazi, accessibilità delle aule, dotazioni di base efficienti, ecc.);

Dal punto di vista del ruolo docente

- Aver cura della formazione dei docenti;
- Proporre aggiornamenti che li vedano coinvolti in gruppo e che abbiano ricadute sul lavoro in classe;
- Stimolare il lavoro in team (fra discipline o settori disciplinari);
- Promuovere la cultura della documentazione e della valutazione (non importa se non tutti partecipano);
- Mettere a disposizione materiali, software, accesso ad archivi, banche dati, ecc.
- Promuovere il confronto con altre scuole e lo scambio di esperienze;

Far divenire inclusiva la didattica



Orientare verso la «didattica inclusiva»

- Peer-tutoring;
- Cooperative learning;
- Didattica metacognitiva;
- Problem solving;
- Mappe concettuali;
- Costruzione di offerte formative nel rispetto degli stili cognitivi degli alunni/studenti;
- Utilizzo di software per la didattica;
- Sviluppare competenze nella costruzione dei libri di testo (in particolare acquisendo capacità di semplificazione);
- Stimolare l'utilizzo di modalità laboratoriali nel fare lezione.

Dotare il sistema di «competenze specifiche»

- Far sì che alcuni docenti partecipino a corsi di formazione mirati a far guadagnare loro «competenze specifiche» (sui disturbi dell'apprendimento, dell'attenzione, del comportamento, ecc.), facendo in modo tale che tali competenze siano re-immesse nel sistema facendo divenire coloro che le hanno maturate riferimenti significativi per i loro colleghi.

La scuola riparte dalla didattica inclusiva

(Incontro di formazione per docenti)

Prof. Angelo Lascioli

Università degli Studi di Verona

Una metodologia sequenziale

Guadagnare professionalmente il significato di inclusione

Cosa significa inclusione?

Quali ricadute sulla mia professione?



Individuare le risorse per l'inclusione

Cos'è una risorsa per l'inclusione?

Dove sono le risorse per l'inclusione?



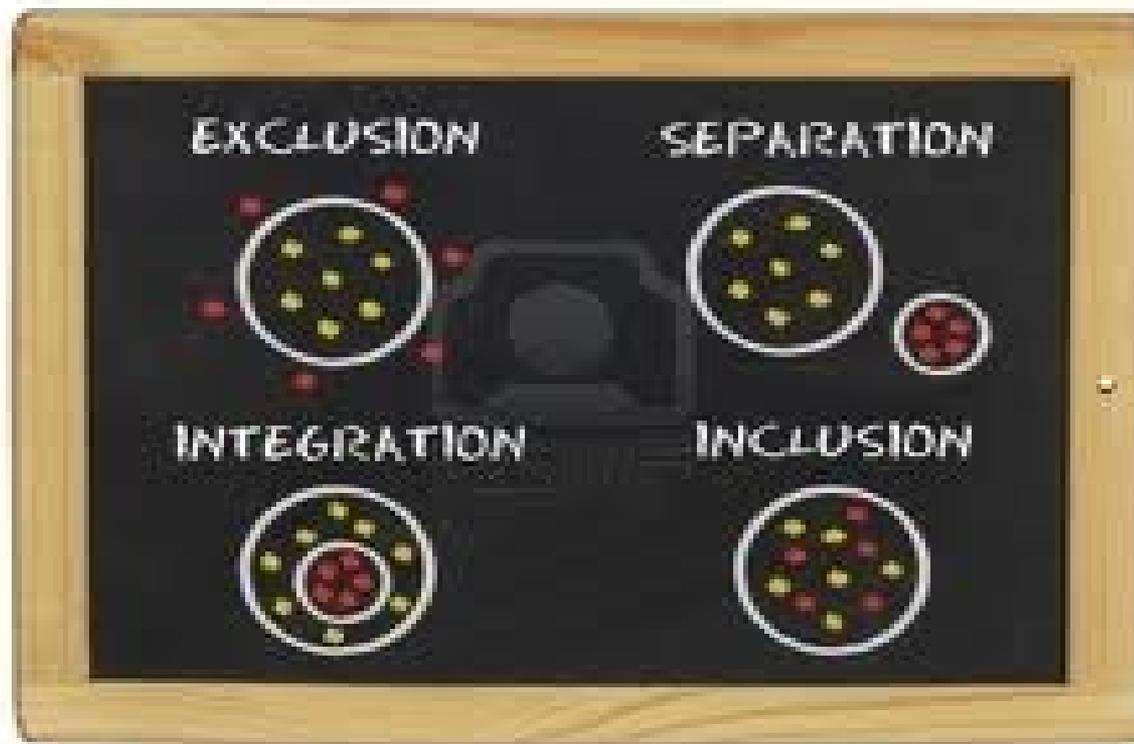
La didattica inclusiva

Una nuova concezione del rapporto
Insegnamento/apprendimento

Una postura interiore

Un repertorio di competenze

Guadagnare professionalmente il significato di inclusione



L'INCLUSIONE NON RIGUARDA GLI STUDENTI, MA IL SISTEMA SCUOLA

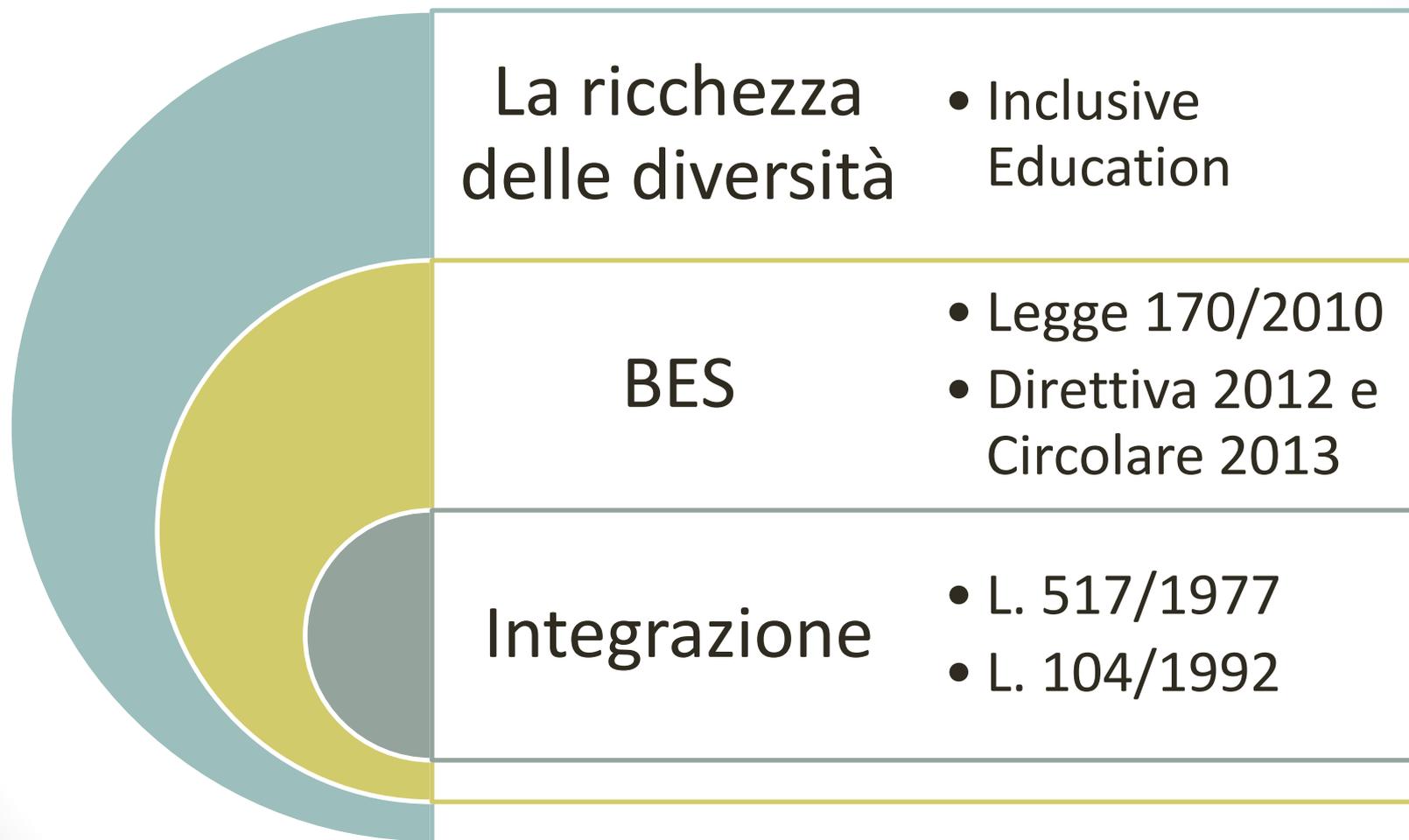
- In base ai *Principi Guida per promuovere la qualità nella Scuola Inclusiva**, “l’inclusione riguarda tutti gli studenti che rischiano di essere esclusi dalle opportunità scolastiche, **a seguito del fallimento del sistema scuola**”.

* European Agency for Development in Special Needs Education (2009), *Principi Guida per promuovere la qualità nella Scuola Inclusiva – Raccomandazioni Politiche*, Odense, Danimarca.

Da un punto di vista professionale, rappresenta una vera e propria sfida

- L'Inclusive Education si fonda sull'idea innovativa in base alla quale le *differenze* (la cosiddetta "normale specialità") sono una risorsa per l'educazione.
- La piena realizzazione del sistema dell'*Inclusive education*, quindi, non consiste nel dare un posto nella scuola anche a chi è rappresentante di una qualche *diversità*, ma nel trasformare il sistema scolastico in organizzazione idonea a perseguire la valorizzazione delle differenze.

DOVE STA ANDANDO LA SCUOLA?



DOVE STA ANDANDO LA PROFESSIONE DOCENTE?

- Un sapere esperto che,
- per quanto si fondi sulla conoscenza approfondita di una disciplina,
- si costruisce professionalmente grazie allo sviluppo di competenze personali, di comunicazione, di relazione, di problem-solving (strategico, organizzativo, programmatico),
- orientate all'incontro con il discente, con la sua persona, con i suoi stili di apprendimento, il suo contesto di vita,
- al fine di promuoverne lo sviluppo facendo leva sia sul potenziale educativo della disciplina (declinata e resa accessibile, privilegiando le modalità più vicine alle sue caratteristiche)
- sia sul potenziale educativo derivante dal gruppo classe e dal lavoro di squadra (con gli altri docenti, con il personale della scuola, con la famiglia, con il territorio).

Una professione che può ancora cambiare il mondo!

- *Alcuni spezzoni di film tratti da «Un sogno per domani», film del 2000 diretto da Mimi Leder, ispirato al libro *La formula del cuore* di Catherine Ryan Hyde.*



Individuare le risorse per l'inclusione



L'INCLUSIONE NON E' RICORSO A RISORSE STRAORDINARIE

- L'inclusione è processo di conversione del sistema verso l'ottimizzazione delle risorse disponibili, in primis attraverso la loro riorganizzazione e rifinalizzazione verso l'obiettivo di **DIVENIRE MIGLIORI NELL'EDUCAZIONE DI TUTTI!**

Se funziona la scuola di tutti, funziona anche l'inclusione

- Le Linee Guida dell'UNESCO in materia di inclusione affermano che: «*La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. [...] In altre parole, se **diventano migliori nell'educazione di tutti** ».*
- UNESCO, *Policy Guidelines on Inclusion in Education*, Paris 2009.

Le risorse vanno cercate nell'ordinarietà

- Nei compagni di classe (apprendimento cooperativo, tutoring, ecc.);
- Negli insegnanti curricolari (aumentandone le competenze, lavorando in squadra, ecc.);
- Negli insegnanti specializzati per il sostegno (potenziandone il ruolo di insegnante di classe);
- Nei collaboratori scolastici (formandoli agli atteggiamenti che meglio contraddistinguono una scuola inclusiva).

Facendo funzionare meglio gli organi istituzionali

- Il Consiglio di Classe (ad esempio, trasformandolo il luogo di reale discussione dei problemi educativi e di decisioni educative);
- Il Collegio Docenti (ad esempio, trasformandolo il luogo di reale co-costruzione della professionalità docente nella scuola);
- Il Consiglio d'Istituto (ad esempio, trasformandolo in luogo di reale confronto tra gli attori interni e esterni al sistema scuola).

Entrando in reale rapporto con il territorio

- Ad esempio, attraverso la realizzazione di accordi che prevedano alleanze educative tra scuola e famiglia, scuola-comunità (gruppi, associazioni, ecc.), scuola e altri enti/istituzioni con ruoli educativi (oratorio, biblioteca, ecc.), scuola e servizi sociosanitari (pretendendo in questo caso presenza, professionalità, compartecipazione secondo quanto previsto dalle leggi in materia).

La didattica inclusiva



Le sfide da affrontare per costruire una didattica strutturalmente inclusiva

- Guadagnare (o riguadagnare) la responsabilità sociale del ruolo/funzione insegnante;
- Aumentare il livello di corresponsabilità educativa tra gli insegnanti;
- Maggiore inclusività ordinaria nella didattica

Una nuova concezione del rapporto Insegnamento/apprendimento

- La didattica inclusiva si ispira alla concezione costruttivistica di conoscenza;
- Risulta particolarmente influenzata da questi concetti:
 - L'apprendimento è un "fatto sociale";
 - Il rapporto tra insegnamento-apprendimento va letto alla luce del principio della co-costruzione della conoscenza per la comprensione significativa (metacognitività);
 - L'apprendimento passa attraverso la costruzione di "ambienti significativi".

Una postura inclusiva



- La didattica inclusiva non deriva dalla sola messa in campo di metodologie didattiche inclusive;
- E' necessario per il docente assumere una postura educativa inclusiva.

Un Con-tatto interiore

- *Il termine “postura” ha in genere valenze più fisiologiche che educative. Nel contesto di una riflessione inerente il rapporto insegnante/alunno, il significato di postura interiore rinvia ad uno specifico atteggiamento dell’interiorità del docente, inerente le modalità (affettive, cognitive, relazionali, etiche) attraverso cui la sua soggettività entra in contatto con la soggettività del suo educando.*

Nella postura interiore è leggibile l'intenzionalità

- *Le forme/modalità attraverso cui l'insegnante si pone d'innanzi al suo allievo, ovvero la specifica "postura interiore" assunta dall'insegnante durante l'azione didattica, costituiscono lo sfondo psicologico entro il quale trova senso e forza sia l'azione educativa, sia la relazione educativa.*

Una postura interiore INCLUSIVA

- Una postura interiore inclusiva consiste nel riuscire a trasmettere ad ogni alunno – indipendentemente dalle difficoltà presenti – il valore della sua persona;
- Si tratta di aprire un credito di fiducia, di ottimismo, di positività che nasce dalla propria passione per l'educazione in generale, e entro questa per la sua educazione.

Un repertorio di competenze

- Per organizzare una didattica flessibile;
- Per favorire un apprendimento significativo;
- Per instaurare relazioni significative;
- Per organizzare lo spazio-classe in luogo significativo di apprendimenti;
- Ecc...

Per una didattica inclusiva

- **Una classe in cui i ruoli siano sostenibili, ci sia una reale partecipazione al compito;**
- **Una didattica in grado di attivare l'interesse, motivare alla scoperta;**
- **Un programma che sappia coniugare obiettivi disciplinari con il bisogno di partecipazione di tutti;**
- **Stando attenti: ai differenti modi di apprendere di ciascuno, ai differenti bisogni, alle differenti capacità, ai differenti background culturali, ecc.**

Grazie per la vostra attenzione



Riferimenti bibliografici essenziali

- Booth T., Ainscow M., *L'Index per l'inclusione*, Erickson, Trento 2008;
- Ianes D., Cramerotti S., *Alunni con BES*, Erickson, Trento 2013;
- Ianes D., *Bisogni Educativi Speciali e inclusione*, Erickson, Trento 2005;
- Lascioli A., “Dall'Integrazione all'inclusione: la scuola che cambia”, in *Orientamenti Pedagogici. Rivista internazionale di scienze dell'educazione*, Erickson, Trento 2012, vol. 59, n. 1, pp. 9-28;
- Lascioli A., “Dalla scuola dell'integrazione alla scuola dell'inclusione. Alcune importanti differenze tra il modello dell'integrazione e il modello dell'*Inclusive education*”, *L'Educatore*, Fabbri Editori, Annata 2011/2012, n. 2, pp. da 13 a 16.